

ATENE  
O  
DI  
BRESCIA



BIBLIOTECA  
DI  
CONSULTAZIONE

ALFREDO GIARRATANA

L'INDUSTRIA BRESCIANA  
ED I SUOI UOMINI  
NEGLI ULTIMI 50 ANNI

*Supplemento ai* COMMENTARI DELL'ATENE O

*Con il contributo della*

ASSOCIAZIONE INDUSTRIALE BRESCIANA

\* \* \*

L'opera dei nostri lanifici continua secondo la norma di grande industria. Ma io devo ricordare a maggior onore gli aspetti caratteristici della nostra produzione attraverso un complesso che venne stabilendosi da secoli sulla riviera del lago d'Iseo tra Sale e Marone, non solo perché ivi fioriva l'allevamento della pecora, ma per la presenza di terra da gualchiere di cui si conoscono depositi in valle dell'Opal.

Nel secolo scorso le sedi delle fabbriche di coperte, erano a Sale Marasino dove le coperte venivano tessute a mezzo di telai a mano e poi inviate a Marone per la loro rifinitura (feltratura a mezzo di folli a martello e susseguente garzatura), perché a Marone esisteva la forza motrice sufficiente (fornita dalla sorgente Festola e dal Rio Ariolo, che possono avere complessivamente una portata di circa 150 litri al secondo, per un salto di circa 150 metri), per azionare quelle macchine rudimentali.

Varie famiglie di Sale (Turla, Fonteni, Tempini, Bur-lotti, Sbardolini) fabbricavano tutte coperte di lana; la ditta Bonomo Sbardolini specialmente ha fornito coperte ad uso militare per la guerra del 1866.

Verso la fine del secolo scorso, alcuni titolari delle fabbriche di Sale vennero attratti verso l'agricoltura acquistando terreni da bonificare nella bassa bresciana; basta ricordare i Tempini, e in conseguenza le sedi delle fabbriche di coperte si spostavano verso Marone.

Sorgevano così a Marone varie fabbriche di coperte (oltre a quella già esistente dei fratelli Guerrini) e preci-

samente la ditta Giov. Battista Cuter, la ditta fratelli Cristini fu Luigi & C., le fabbriche Zeni Egisto, Zeni Emilio, Guerini Giacomo e Giovanni tutti di Marone, la ditta Bonomo Sbardolini, pur conservando la sede commerciale a Sale Marasino, aveva trasportato a Marone quasi tutte le sue attrezzature tecniche. La più notevole era quella di Giov. Battista Cuter fondata verso il 1860 con circa un centinaio di lavoranti.

L'idea della fabbricazione delle coperte di lana da parte della ditta fratelli Cristini risale al sig. Cristini Luigi fu Giov. Battista verso il 1850.

La ditta fratelli Cristini e compagni, era già società costituita regolarmente nel 1895, tra fratelli Andrea, Giovanni e Rocco fu Luigi e il socio Agostino Benassaglio di Brescia; quest'ultimo teneva un negozio di tessuti in città. Anche in questa ditta la maestranza impiegata saliva ad un centinaio di unità.

Il titolare della ditta Zeni Emilio, era una specie di industriale enciclopedico ed irrequieto; dopo di essere stato il pioniere dell'industria tessile locale meccanizzata (già prima del 1900 aveva importato il primo telaio meccanico dalla Germania e installato macchine moderne di filatura per la produzione di filati per le coperte) si interessava in seguito di energia elettrica, per cui sin dal 1900 Marone possedeva un impianto per la pubblica illuminazione; lo stesso Zeni forniva poco dopo l'illuminazione elettrica anche a Sale Marasino, trasportandosi la energia da Marone a mezzo di linea elettrica sempre da lui installata; i figli Angelo e Giuseppe naturalmente collaboravano nelle sue svariate imprese; negli ultimi anni di sua vita si trasformò in costruttore edile.

Con l'avvento delle macchine (telai meccanici, macchine moderne di filatura, folloni a cilindri anziché a martello) le varie fabbriche progredivano più o meno rapi-

damente svolgendo regolare attività fino alla fine della guerra 1915-1918.

A quest'epoca rimanevano: la ditta fratelli Cristini fu Rocco e la società Giuseppe Cristini fu Andrea, che nel frattempo, e cioè dopo un incendio che aveva distrutto quasi completamente la fabbrica di coperte di Marone, aveva acquistato un feltrificio a Fiorano al Serio (Bergamo) già fabbrica di feltri per cartiera Fogliardi, e a Sale Marasino il Lanificio del Sebino successo alla ditta Bonomo Sbardolini.

In seguito, e cioè verso il 1921, il Lanificio del Sebino di Sale Marasino veniva assorbito dalla nuova società Industrie Tessili Bresciane, con sede a Brescia; la stessa società incorporava verso la stessa epoca la ditta fratelli Guerrini di Marone (fabbrica di feltri per cartiera) disciplinando così il lavoro: fabbricazione di coperte a Sale Marasino e fabbricazione esclusiva di feltri per cartiera soltanto a Marone.

Sotto la guida intelligente del defunto rag. Giuseppe Ballerio, che tutti ricordiamo con profondo cordoglio per le sue qualità e le sue benemerienze, le I.T.B. progredivano costantemente, migliorando sempre la loro attrezzatura tecnica e commerciale e svolgendo un buon lavoro sia in Italia che all'estero, tanto per le coperte quanto per i feltri; tale società attualmente ha alle sue dipendenze circa 400 operai.

La ditta fratelli Cristini fu Rocco proseguì la sua attività regolare fino all'inizio dell'ultima guerra con circa un centinaio di operai alle sue dipendenze, cercando altresì di migliorare la sua attrezzatura tecnica, mentre la S. An. Giuseppe Cristini manteneva la fabbricazione dei feltri per cartiera nella fabbrica di Fiorano al Serio.

Dopo la morte avvenuta nel 1929 del titolare signor Giuseppe Cristini fu Andrea (che dotato di notevole abilità

commerciale, aveva saputo dare un impulso notevole alla propria industria, gestendo inoltre durante e dopo la prima guerra mondiale il Lanificio di Susa, ex proprietà tedesca, e la Manifattura di Clusone per filatura di cascami, dopo averla acquistata), i successori fratelli Rag. Luigi e Geom. Romualdo Cristini, oltre al proseguimento dell'attività a Fiorano, riattivarono la fabbrica di coperte di Marone distrutta in precedenza dall'incendio, per modo che le coperte venivano fabbricate esclusivamente a Marone con circa un centinaio di dipendenti ed i feltri soltanto a Fiorano al Serio con circa altrettanti dipendenti.

Durante il più recente periodo bellico, l'attività delle suddette industrie fu scarsa, ma riprendeva in pieno alla fine del conflitto quando la ditta fratelli Cristini fu Rocco si scindeva nelle due ditte: fratelli Cristini fu R. costituita dai fratelli Luigi, Battista e Giuseppe fu Rocco e la ditta Manifattura Lane di Fausto Cristini.

Le industrie tessili locali sono azionate in parte da energia propria e in parte con energia della S.E.B. Se la sorgente Festola di Marone fosse seriamente utilizzata a mezzo di salto unico, le industrie tessili locali potrebbero forse essere sufficientemente azionate con forza propria.

Durante l'ultimo periodo bellico è sorta ed ha prosperato ad Adro l'industria della filatura dei cascami di cotone ad opera del signor Giovanni Maria Bettoni e figli di Sale Marasino, che precedentemente avevano collaborato nelle Industrie Tessili Bresciane.

Nel 1950 questa impresa si è scissa nelle due ditte fratelli Luigi e Angelo Bettoni di Giov. Maria con sede e stabilimento ad Erbusco, specializzata nelle filature dei cascami e del cotone, e la ditta Manifattura di Montecolino con sede e stabilimento a Montecolino presso Iseo, i cui titolari sono i fratelli Michele e Gianni di Giov. Maria, specializzata nella utilizzazione delle moderne fibre sinte-

tiche per la fabbricazione di coperte e tessuti vari. Nelle due industrie lavorano circa duecento operai. Le coperte prodotte a Marone ed a Sale salirono nel 1904 a 140.000. Oggi sono a 80.000 circa.

Per quanto riguarda invece la fabbricazione dei feltri di lana per cartiera, la priorità spetta a Marone, perché fin dal periodo del governo austriaco nel Lombardo-Veneto, certo Guerini Giacomo da Marone aveva una specie di brevetto (concesso dall'Imperial Regio Governo del tempo) per la fabbricazione di tali feltri.

Questa attività speciale, veniva proseguita egregiamente dai successori fratelli Guerrini Cav. Eugenio e sig. Giuseppe, e in seguito dai figli del Giuseppe Guerrini (Cav. Matteo e Silvio Guerrini) che contemporaneamente fabbricavano coperte e feltri. Più tardi però, e cioè verso il 1921, la ditta fratelli Guerrini da Marone veniva assorbita dalla ricordata società: Industrie Tessili Bresciane.

Come fu già ricordato, a queste ditte si aggiunse nel 1928 quella promossa da Attilio Franchi.

\* \* \*